

Segue dalla prima

Con buona pace della mancia concessa con la nuova Finanziaria, 3,54 euro al mese (stima ufficiale del Tesoro) a famiglia. Questo, almeno, è quanto emerge da un'inchiesta dell'Adoc (associazione dei consumatori che aderisce all'Intesa) sulle tendenze dei consumi per le festività di fine anno: a fare le spese dei conti che non tornano saranno soprattutto viaggi, gioielli e abbigliamento, e per i regali si punterà su beni necessari. Anzi, una parte delle disponibilità sarà dirottata a coprire esigenze accantonate durante l'anno, e perlopiù per avviare lo shopping si aspetterà la tredicesima.

La spesa media delle famiglie ammonta dunque a circa 635 euro con una crescita del 2,75% rispetto ai 618 euro del 2003, ma, come spiega il presidente dell'Adoc Carlo Pileri, «cambiano gli orientamenti e le scelte degli italiani costretti a fare i conti con gli aumenti registrati negli ultimi anni». L'inchiesta, sottolinea Pileri, «ci mostra un'Italia sofferente e ormai costretta ad acquistare solo l'indispensabile anche per Natale». «Oltretutto questo non rappresenta un vantaggio per il consumatore, proprio perché nei giorni precedenti la festività tutti i prezzi tendono ad aumentare».

I commercianti, nel frattempo, fanno il loro mestiere, proponendo con largo anticipo i prodotti natalizi. Le campagne pubblicitarie sono già partite, molti addobbi tipici natalizi sono già stati montati. Un escamotage pensato per cercare di dilatare nel tempo lo smaltimento delle scorte di magazzino, e il tentativo di indurre i consumatori a comprare.

Ma i dati dell'Adoc raffreddano le speranze, considerato che la ricerca a campione effettuata consegna un risultato che va in direzione opposta: gli italiani sono orientati ad effettuare le loro spese solo dopo metà dicembre.

Un vero e proprio aumento dei consumi è atteso solo per il settore dell'oggettistica: il che significa meno regali costosi e molti più «pensieri» per fidanzata, amico, parenti. «Considerato che dal 2001 ad

La frenata dei consumi proseguirà anche nelle festività di dicembre  
Grazie all'inflazione pagheremo di più per avere un numero di beni minore

Si risparmierà su viaggi e vestiti mentre per i regali si punterà soprattutto sull'oggettistica  
I rincari maggiori per panettoni e pandoro

## L'ITALIA senza soldi

# Natale, meno regali sotto l'albero

Le difficoltà economiche delle famiglie preannunciano feste all'insegna dell'austerità



Rispetto agli scorsi anni, sarà un Natale all'insegna dell'austerità

Foto di Luca Bruno/Ansa

### carovita

## Le spese per la casa cresciute del 40% in tre anni

**MILANO** Casa mia quanto mi costi. Tra affitto o mutuo che sia, riscaldamento, condominio, luce, gas e bollette varie, le spese per la casa si sono trasformate negli ultimi anni in un vero e proprio salasso, arrivando anche ad oltre 1.200 euro mensili.

A fare i conti è l'Intesaconsumatori, secondo cui le spese per una casa in affitto sono aumentate negli ultimi tre anni di oltre il 40%. Se la passa meglio invece chi possiede una casa di proprietà o ha accesso un mutuo per comprarla. In questo caso,

con un mutuo a tasso fisso e con un'Ici invariata, l'aumento complessivo dal 2001 ad oggi è infatti molto più contenuto, pari cioè a circa il 6%.

A pesare in maniera crescente sulle tasche degli italiani è proprio l'affitto: per un appartamento di circa 90 metri quadri in una zona non centrale di una città di medie dimensioni il costo medio si aggirava nel 2001 sui 610 euro, nel 2004 si è però arrivati a 940 euro, con un aggravio di oltre il 54%. Ma l'aumento non è da meno neanche per i costi di condominio, passati da 43 a 60 euro al mese (+39,5%), e per quelli del riscaldamento, passati da 72 a 90 euro mensili (+25%).

Incrementi meno significativi ma comunque non indifferenti hanno riguardato anche i servizi: le bollette della luce sono aumentate del 7,1%, quelle del gas del 5,6%, dell'acqua del 12,5%. Vera impennata per la nettezza urbana, passata da 15 a 19 euro mensili, con un incremento in tre anni del 26,6%. L'unica eccezione è rappresentata dalle bollette del telefono: per i servizi telefonici i costi sono infatti diminuiti del 7,4%, passando da una spesa mensile di 27 euro a 25 euro.

Un elemento da sottolineare, fa notare Pileri, è il continuo aumento del prezzo del pandoro e del panettone: nel 2001 un panettone di marca costava circa 6,50 euro, nel 2003 8 euro, mentre quest'anno lo stesso prodotto sarà venduto a 9 euro, un aumento del 18% sull'anno scorso. In proporzione, le cose non cambiano se si evita la marca rinomata. Se tre anni fa bastavano poco meno di 2 euro e l'anno scorso 2,5 euro, ora occorrono almeno 3 euro.

oggi - spiega Pileri - solo la voce di spesa riferita a questo settore sembra sorprendentemente aumentare, la lettura da dare è duplice: da una parte c'è la tendenza a comprare regali sempre meno costosi, a preparare cenoni sempre meno ricchi, a contrarre i costi per la festività, dall'altra sembrano resistere delle roccaforti di spesa, come gli stessi alimentari e i giocattoli».

Nel dettaglio infatti si nota come rispetto all'anno scorso le famiglie si faranno carico di un incremento del 2,24% per far fronte alla spesa per il cenone e il pranzo di Natale, passando dai 274 euro del 2003 ai 274 di oggi. L'incremento della spesa più consistente, a fronte di un minor numero di prodotti acquistati, riguarda gli addobbi e gli accessori per il presepe. Il rincaro rispetto al 2004 è del 3,45%, e se invece il riferimento lo si fa con il 2001, l'incremento è di circa 5 euro.

Significativa anche la voce relativa i regali, che costeranno in media il 3,44% in più: gli italiani spenderanno circa 271 euro a testa per i pacchetti sotto l'albero. Nel complesso le spese di Natale costeranno quasi il doppio rispetto al 2001, quando bastavano 387 euro per poter far fronte allo shopping natalizio, quest'anno ne serviranno 636.

Un elemento da sottolineare, fa notare Pileri, è il continuo aumento del prezzo del pandoro e del panettone: nel 2001 un panettone di marca costava circa 6,50 euro, nel 2003 8 euro, mentre quest'anno lo stesso prodotto sarà venduto a 9 euro, un aumento del 18% sull'anno scorso. In proporzione, le cose non cambiano se si evita la marca rinomata. Se tre anni fa bastavano poco meno di 2 euro e l'anno scorso 2,5 euro, ora occorrono almeno 3 euro.

Discorso simile per il pandoro: i prezzi sono cresciuti mediamente del 20% dall'anno scorso, in questo caso però il risparmio acquistando un prodotto non di marca è sensibile, considerato che possono bastare 2,7 euro a fronte di un tetto massimo per un pandoro marcato di 9 euro. Pressoché invariata, invece, è la spesa per lo spumante e il prosciutto, con una spesa media calcolata tra i 4,5 e i 9 euro.

Laura Matteucci

VERSO IL  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
DEI DS



Il Comitato promotore presenta la Mozione Ecologista

## “L'Ecologia fa bene alla Sinistra e all'Italia”

### ROMA

Lunedì  
15 novembre  
Ore 18.00

Sezione DS “Nilde Iotti”-Grottaperfetta  
Via R. Cesarini snc  
accesso dal parcheggio di via Grezar

Incontro-dibattito  
**Quale economia in un futuro sostenibile?**

Partecipano  
**Sergio Gentili**  
Mozione ecologista DS  
**Giorgio Mele**  
Mozione Salvi

### OLBIA

Martedì  
16 novembre  
Ore 18.00

Federazione DS  
Corso Umberto I,  
n. 64

Partecipano  
**Fulvia Bandoli**  
Cristina Dessole  
Luciano Sanna  
Walter Secci

### AVEZZANO

Mercoledì  
17 novembre  
Ore 18.00

Federazione DS  
Via XX settembre,  
n. 119

Partecipano  
**Fulvia Bandoli**  
Augusto Barile  
Mimì D'Aurora  
Vincenzo Pisegna

### MILANO

Giovedì  
18 novembre  
Ore 18.00

Federazione DS  
Via Vipacco,  
n. 34

Partecipano  
**Sergio Gentili**  
Ignazio Ravasi  
Alberto Perrotti  
Ovidio Diamanti

Info: mozioneecologista@dsonline.it Tel. 06/6711340 www.dsonline.it

GIORNI DI STORIA

## Vent'anni dopo

«Noi siamo convinti che il mondo, anche questo terribile, intricato mondo di oggi può essere conosciuto, interpretato, trasformato, e messo al servizio dell'uomo, del suo benessere, della sua felicità. La lotta per questo obiettivo è una prova che può riempire degnamente una vita»

ENRICO BERLINGUER

Una piccola antologia ragionata degli interventi di Enrico Berlinguer a vent'anni dalla morte per fare emergere, se ce ne fosse ancora bisogno, il rapporto vitale di Berlinguer con le sfide del suo tempo. Sono scritti che aiutano a riscoprire, al di là di ogni ricostruzione «forzata», il profilo intellettuale, morale e politico di un leader molto amato, ma non sempre capito. Un autentico «riformatore», non un semplice «riformista».



In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

**l'Unità**

Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 19 novembre: SENZA VIOLENZA - I MOVIMENTI PER LA PACE